

Pensioni dei ferrovieri, l'Inps denuncia: il 96 per cento è superiore ai contributi

LE CIFRE

ROMA Prima i dirigenti d'industria, poi i piloti, ora i ferrovieri. La lente dell'Inps si focalizza su quello che fu il robusto esercito degli addetti al trasporto su ferro e scopre, che il 96% delle pensioni del fondo speciale Fs liquidate dal 2000 al 2014 e ancora in pagamento nel 2015, subirebbe tagli più o meno rilevanti se queste venissero calcolate con il metodo contributivo. In poche parole, assegni che risultano assai più generosi rispetto ai versamenti previdenziali fissati dal sistema allora vigente. È uno dei primi risultati che rientra nell'operazione trasparenza avviata dal presidente, Tito Boeri.

Secondo calcoli pubblicati sul sito dell'Istituto ("Porte aperte") il maggiore importo si aggira mediamente intorno al 20% e arriva a quota 30% per il 27% degli assegni erogati. Come dire che i conteggi premiano con un appannaggio di quasi un terzo in più un pensionato su quattro. E'

Le pensioni dei ferrovieri

Il Fondo speciale Ferrovie è confluito nell'Inps dal 2000

Assegni in pagamento e importo medio annuo

vecchiaia
anzianità
anticipate

151.000
25.000
euro

reversibilità

67.000
14.000
euro

invalidità
inabilità

1.400

Fonte: Inps - *calcolo su 50.000 pensionati dopo il 2000

Pensione percepita rispetto ai contributi versati*

- 8% ▶ 40% in più
- 19% ▶ 30-40% in più
- 36% ▶ 20-30% in più
- 33% ▶ fino al 20% in più
- 2% ▶ fino a 10% in meno
- 2% ▶ oltre 10% in meno

c'è addirittura chi sfiora questo tetto, come l'Inps spiega in dettaglio: il 36% della platea dei pensionati gode di un importo superiore, calcolato tra il 20% e il 30%; il 19% beneficia di maggiori importi tra il 30% e il 40%; l'8% riesce a spuntare perfino importi superiori a quelli del contributivo del 40%. Solo il 2% risulta

**IL CONFRONTO
CON L'ASSEGNO
CALCOLATO CON
IL CONTRIBUTIVO
IL FONDO FS
PERDE 4,2 MILIARDI**

penalizzato con importi inferiori di più del 10%.

Il fondo speciale, costituito nel 1908, in pratica con la nascita delle italiane ferrovie, è confluito nell'Inps nel 2000 già in una situazione di profondo rosso (dal '73 gli squilibri gestionali sono a carico del bilancio statale) e nel 2013 il disavanzo era arrivato a quota 4,2 miliardi di euro. Possibili, anzi probabili progressioni ulteriori, evidentemente di segno negativo, a meno di interventi correttivi del sistema. Gli iscritti al fondo sono in continua diminuzione perché il loro numero è limitato ai ferrovieri assunti prima del 2000, a quelli della holding delle Ferrovie assunti anche successivamente e agli ex dipendenti trasferiti in altre amministrazioni che hanno optato per il mantenimento dell'iscrizione al fondo speciale. Inutile dire che dal trasferimento del fondo alla gestione Inps i risultati sono stati sempre negativi anche per il progressivo peggioramento del rapporto tra iscritti e pensionati, dovuto al



Il presidente dell'Inps
Tito Boeri (foto ANSA)



2000 e che rappresentano un terzo degli assistiti dal fondo. Al momento esso eroga 151.000 assegni di vecchiaia e anzianità (e anticipate) con un importo medio di 25.000 euro; 1.400 assegni di invalidità/inabilità; 67.000 assegni di reversibilità (14.000 euro di media). Alla fine dell'anno in corso le nuove pensioni di vecchiaia, anzianità e anticipate saranno 1.700 per un importo medio di 32.000 euro.

Le deviazioni rilevate con l'adozione del sistema contributivo sono più evidenti per chi va in pensione prima. «Ad esempio - si legge nella scheda - un ferroviere andato in pensione nel 2010 all'età di 59 anni (era ancora possibile con le quote età e anzianità) con un assegno lordo medio mensile di 3.240 euro percepisce una prestazione di 583 euro più alta di quella che avrebbe ottenuto con un ricalcolo contributivo, mentre una persona andata in pensione all'età di 63 anni nel 2013 vedrebbe il suo assegno previdenziale ridursi di circa 335 euro passando da 3.525 euro lordi a 3.190.

Luciano Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fatto che i lavoratori assunti dalle società appartenenti alla holding ferroviaria a partire dal 1 aprile del 2000 vengono assegnati al Fondo Lavoratori Dipendenti (Fpld) e non più al fondo speciale.

GLI ASSISTITI

L'analisi elaborata dall'Istituto previdenziale è basata sulle schede riguardanti 50.000 soggetti, andati in pensione dopo il